

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 18 LUGLIO.

Alea jacta est. Tra la Germania e la Francia sta per impegnarsi un duello mortale, o tutto fa dubitare che la guerra anziché rimanere circoscritta fra quelle due nazioni possa prendere proporzioni più vaste. Ma fino a che questa eventualità non si avveri, il nostro compito è già bello e tracciato: mantenersi in un atteggiamento di vigilante riserva, badando però che il rapido corso degli eventi non ci levi la mano. Quel tanto che è necessario di fare, si faccia in tempo utile e senza esitare. Questo è il compito che spetta al governo. Il dovere dei partiti costituzionali è di non accrescere le difficoltà dell'amministrazione con polemiche intempestive; ma di esigere, al tempo stesso, serie garanzie che la cosa pubblica non patisca maggior detrimento per l'altrui inettitudine od imprevidenza, o per soverchia precipitazione o per manco di risolutezza, secondo che volgano i casi.

Abbiamo detto in principio che la guerra è impegnata non fra la Prussia e la Francia, ma fra la Germania e la Francia. Vediamo difatti che tutta la nazione tedesca si appresta ad unirsi alla Prussia. Il re di Baviera ha ordinato che l'esercito bavaro entri immediatamente in campagna allato al prussiano. Nel Württemberg si pone l'armata sul piede di guerra nell'intento di unirla alla Prussia contro le schiere francesi. Lo stesso si pensa di fare in Sassonia. Se i dispiacci ci dicono che in Francia la guerra contro la Prussia ha destato un generale entusiasmo, non è men vero che nella Germania l'esaltazione patriottica e nazionale non è men forte e pronunziata. Ben a ragione l'imperatore Napoleone, rispondendo al Senato, disse che la Francia « va incontro a una lotta seria e difficile; » e certo in essa non la sosterrà la coscienza di combattere per un grande e giusto principio.

Ormai si può dire che tutta l'Europa è convertita in un campo d'armati. Anche gli Stati che hanno dichiarato di voler mantenersi neutrali, s'adoprano a premunirsi onde la loro neutralità sia rispettata. Il Belgio chiama i suoi soldati sotto le armi onde scongiurare il pericolo d'una occupazione francese. Altrettanto si appresta a fare l'Olanda. Grandi armamenti vengono pure segnalati in Danimarca, circa la quale non è ancora ben constatato ch'essa non pensi a vendicarsi della Prussia facendosi alleata del Governo francese. La Svizzera pure si arma e le sue Camere hanno dato pieni poteri al Consiglio della Confederazione per prendere tutte quelle misure che crederà necessarie a tutelare la neutralità del paese.

In quanto agli Stati maggiori, variano le previsioni e i giudizi. Un dispaccio da Vienna dice che la neutralità dell'impero austro-ungherese è vincolata dalla neutralità della Russia. Del resto regna su questo punto la maggiore incertezza, ed è soltanto a titolo d'informazione che citiamo il seguente brano del *Tagblatt*. « Cosa farà l'Austria? » chiede il giornale viennese, e prosegue: « Il conte Andrassy presidente del ministero ungherese rispose alle interpellanze dei deputati Horn e Czaky e fece l'elogio del conte Beust sul quale non avremo nulla e ridire se il cancelliere saprà salvare l'Austria dalla calamità d'una guerra; questa deve essere la prima e maggiore sua cura. L'Austria non può e non deve fare la guerra; sappiamo che il ministro Kuhn, giudice più o ogni altro competente delle condizioni militari dell'Austria, è di questo avviso; ed i motivi finanziari che ci obbligano a tenerci lontani da ogni conflitto, non hanno d'uopo d'essere annoverati. »

Riguardo all'Inghilterra non è certo senza interesse il conoscere da qual punto di vista quel gabinetto consideri l'attuale vertenza franco-germanica. Su questo proposito il *Times* che esprime evidentemente il pensiero governativo, dichiara esplicitamente che « l'Inghilterra non ha alcun interesse ad impedire che la sponda sinistra del Reno cada in potere della Francia; » al contrario della politica che predominava per lo passato, le è indifferente se questa o quella potenza possieda un tratto di paese od una fortezza di più o di meno. E da deplorare lo scoppio d'una guerra solo dal punto di vista dei gravi danni ch'essa apporta alla civilizzazione. »

E peraltro degno di nota un articolo del *Morning Post* che ci viene segnalato oggi dal telegrafo. In esso si dice che l'Inghilterra prenderà un'attitudine di attenta osservazione e non esiterà a tutelare la posizione e i diritti degli Stati neutri, se mai venissero minacciati dalle Potenze belligeranti. Il *Morning Post* aggiunge che anche le altre Potenze continuano a fare tutti gli sforzi per localizzare la guerra fra la Francia e la Prussia, e questo annunzio concorda anche con le parole dette oggi alla nostra Camera dei deputati dal ministro Visconti Venosta. In fine

il citato giornale inglese spera che dopo la prima grande battaglia le Potenze crederanno opportuno d'intervenire per farsi mediatrici d'un accordo fra i belligeranti.

Relativamente alla Russia regna la più grande disparità di opinioni, dovuta alle voci che sorsero in occasione del recente viaggio del principe Gorkiakov a Berlino. Anche circa la Spagna si nutrono delle apprensioni; ma pare che dopo le dichiarazioni del *Constitutionnel* che cercava di porre la Spagna fuori di causa, il governo del Reggente Serrano possa mantenersi neutrale, prolungando per ora il provvisorio. Un dispaccio peraltro smentisce che si pensi a conferire per tre anni a Serrano le attribuzioni reali.

Ritornando più avanti in un'apposita rubrica le notizie più importanti che hanno rapporto alla guerra, stimiamo superfluo intrattenerci in questa cronaca sopra dettagli che trovano il loro posto in quella raccolta di fatti, alla quale perciò rimandiamo i lettori.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Altri parlò in questo giornale, esprimendo le proprie idee particolari, delle elezioni amministrative, di coloro che sono da rieleggersi e di quelli che sarebbero da eleggersi di nuovo. Noi abbiamo voluto lasciar luogo a tutte le opinioni di manifestarsi; ma intendiamo di manifestare anche la nostra.

Prima di tutto diciamo, che hanno torto gravissimo coloro, che non s'interessano come elettori alla formazione di buoni Consigli comunali e di un buon Consiglio provinciale, da cui emanano il Governo del Comune e quello della Provincia.

Se non si curano le cose vicine, come si possono curare le lontane? Se non ci occupiamo di formare il migliore possibile Governo comunale e provinciale, che dipendono per così dire totalmente da noi, come potremo sperare d'influire sulla formazione di un buon Governo nazionale? Il nostro voto contribuirà anche ad eleggere taluno dei cinquecento, dal cui numero emana il Governo nazionale; ma molto più direttamente esso contribuisce a formare il Governo comunale e provinciale, i quali trattano interessi di tutti i giorni e più a noi immediati.

Non basta poi andare a dar il proprio voto, ma bisogna discuterlo cogli altri elettori e cercar di fissarsi sui migliori. I voti dispersi non contano nulla; e bisogna accordarsi con quelli che la pensano allo stesso modo. Non è punto indifferente che siedano nei Consigli p. e. quelli che amano la istruzione e cercano tutti i modi di meglio impartirla al Popolo, e quelli che l'avversano, per ispendere il danaro del Comune in spese inutili. Non è indifferente che il Consiglio si riempia di persone oneste, pratiche, illuminate, operose al privato e pubblico bene, o di dubbie, ignoranti, inerti, incapaci.

Ma in ogni Comune, in ogni Provincia ci sono poi anche quistioni particolari da trattarsi e che dipenderanno dal voto dei Consiglieri. Quindi bisogna assicurarsi che quelli che noi nominiamo sieno stati sempre e sieno favorevoli a quella idea, a quell'opera che noi crediamo utile al paese.

I Consiglieri non vanno eletti per simpatia, o respinti per antipatia personale, non prescelti per la ricchezza, per la parentela, perchè hanno sempre rimestato bene o male nelle cose pubbliche. Ma si devono eleggere per un motivo pratico; cioè perchè si sa come pensano e come agirebbero in quelle cose che da noi si stimano utili al Comune ed alla Provincia, ed utili presentemente.

Noi eleggeremo sempre tutti coloro che prendono sul serio il loro ufficio, che sanno di aver un dovere da adempiere, un esempio da dare della diligenza con cui devesi trattare la cosa pubblica.

Eleggeremo tutti coloro che si adoperano a promuovere l'istruzione, a fondare e migliorare le scuole elementari, ad aiutare le serali e festive, a creare l'insegnamento applicato all'agricoltura ed ai mestieri, ad istituire le scuole femminili, e che in questo non sono avari, e che piuttosto si mostrano economi nel risparmiare le spese inutili.

Eleggeremo coloro che curano le buone strade, la pulizia e salubrità dei paesi e tutti quei provvedimenti che sono di comodo ed utile comune.

Eleggeremo coloro che sanno promuovere, per sé e per altri, il progresso dell'agricoltura, che studiano ed operano, che cercano di migliorare, colle proprie condizioni dei lavoratori dei loro campi, che sanno far produrre meglio le loro terre e che hanno cura di aumentare i prodotti anche per l'avvenire, che si dimostrano giovevoli ai Comizi agrarii, alle istituzioni locali di qualsiasi genere.

Eleggeremo gli uomini di mente e di cuore che sanno ardire qualche spesa straordinaria nella previsione di grandi generali vantaggi, che devono provenire al paese da certe opere di pubblica utilità. Non eleggeremo p. e. nessuno di coloro che si mostrano od avversi, od indifferenti per procacciare al paese, anche con qualche sacrificio, la strada pontebana, che faccia gruppo ad Udine, che dia lavoro alla popolazione della Provincia per un certo numero di anni, che svolga lo spirito intraprendente.

Non eleggeremo nessuno di coloro che, per qualsiasi non certo lodevole motivo, da non potersi scusare colla propria ignoranza, avversano ed avversano la irrigazione del Ledra, che avrebbe un'immensa influenza sulla prosperità della nostra piccola patria, che porterebbe la floridezza in tutto l'agro tra il Tagliamento, il Torre, i Colli e la Bassa, che farebbe la scuola per introdurre le altre irrigazioni possibili nel paese, che creerebbe una fonte di commercio, che renderebbe possibile fondare molte fabbriche in ottime condizioni, per modo che influirebbero sopra tutta la nostra Provincia, dacchè un'attività ne produce un'altra, un guadagno ne attira un'altro. Qualunque altro merito avesse taluno, per questo solo fatto di avversare un'opera di somma utilità per la città e la Provincia, dovrebbe essere escluso, per ora almeno, dal Consiglio Provinciale, dai Consigli Comunali che importano. Noi non ci occupiamo di nessuna persona in particolare, essendoci per lo meno indifferenti, e non avendo nessuna ragione personale di occuparci di loro; ma bene ci occupiamo della cosa pubblica, del bene della nostra patria, del suo avvenire, che è quello dei nostri figli, della sua prosperità, della sua coltura, di renderla degna all'Italia e di far sì che ai confini sia una forza, non una debolezza per essa.

Del resto, che gli elettori medesimi si radunino, che discutano le cose e le persone, che vedano quali ad esse convengono, con franchezza e senza riguardi personali. Tanti possiamo averli per amici fuori di lì, ma quando si tratta dei pubblici interessi non dobbiamo scegliere, se non quelli che li possano promuovere e lo vogliano per profonda convinzione e con piena coscienza.

P. V.

A completare le notizie già da noi pubblicate sulle forze militari della confederazione tedesca del Nord, diamo oggi questi altri ragguagli sulle risorse materiali della Prussia.

La Prussia possiede 2,306 bocche da fuoco da campagna, caricanti dalla culatta, o in via di trasformazione.

Dispone di 1,575,600 fucili ad ago, e di 140,800 carabine.

Conta cinque manifatture d'armi, le quali fabbricano annualmente 34,500 fucili.

Il fucile prussiano dicesi inferiore al fucile Chassepot come precisione e gittata.

Il cannone prussiano ha un eccellente tiro, ma non ispira ai cannonieri che lo servono una fiducia assoluta, stantechè nella guerra del 1866 e negli esperimenti anteriori, undici di questi cannoni, che sono tutti in acciaio fuso, scoppiarono alla culatta. Gli artiglieri prussiani reclamano, in generale, la sostituzione del bronzo all'acciaio.

Se passiamo alle piazze forti, vediamo che la confederazione della Germania del Nord conta nove piazze di prima classe. E sono:

Sul Reno: Magonza, Coblenza, Colonia.

Sull'Elba: Koennstein, Magdeburgo.

Sull'Oder: Stettino.

Sulla Wartha: Posen.

Alla foce della Vistola: Danzica.

Sulla Pregel: Koennstein.

Tutte queste piazze sono fortificate su vasta scala, secondo le idee del generale francese, march. di Montalembert, morto nel 1800.

Sonovi 14 piazze di 2 classe, e sei di tre.

Fra le piazze forti di 2 classe, citiamo:

Sulla Sarra: Sarrelouis.

Sul Reno: Wesel.

Si lavora in questo momento a migliorare le fortificazioni di Magonza, di Colonia e di Sarrelouis.

Quanto ai porti militari, ve ne sono due: quello della Jahde e quello di Kiel. Sono difesi da forti muniti di enormi cupole corazzate. Il loro armamento si compone di cannoni in acciaio fuso, usciti dalle celebri officine del sig. Krupp, che lanciano palle da 24 che forano una lamina metallica di 16 centimetri di spessore.

Tale è nel suo insieme l'enumerazione esatta delle risorse di cui la Prussia può disporre di una guerra continentale.

La sua flotta da guerra comprende sei fregate corazzate e quindici corvette e cannoniere blindate.

Diamo ora lo stato delle forze che la Francia in due giorni può portare al Reno, e sono i corpi attualmente stanziati nella parte orientale dell'impero, da Dunkerque al Mediterraneo.

Da Dunkerque fino a Strasburgo si trovano già sul terreno strategico 14 reggimenti di fanteria, 3 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti d'artiglieria, 3 reggimenti di cavalleria.

In seconda linea di questa zona, nella diagonale fra Pas-de-Calais a Besançon, si trovano 9 reggimenti di fanteria, un reggimento del genio, 3 battaglioni di cacciatori e 4 reggimenti di cavalleria.

Al campo di Châlons sono raccolte 3 divisioni di linea, cioè 12 reggimenti, una divisione di cavalleria di 5 reggimenti, 3 battaglioni di cacciatori ed un reggimento d'artiglieria.

L'esercito di Parigi si compone egualmente di tre divisioni di fanteria (12 reggimenti), 3 battaglioni di cacciatori, una divisione di cavalleria di 6 reggimenti e 2 reggimenti d'artiglieria.

L'esercito di Lyon consta pure di 3 divisioni di fanteria, 12 reggimenti, 3 battaglioni di cacciatori e una divisione di 4 reggimenti di cavalleria con un reggimento d'artiglieria.

Queste forze, come dicemmo, o si trovano già verso il Reno, o vi si possono trasportare in due giorni col mezzo delle strade ferrate.

Riassumendo le cifre esposte abbiamo 59 reggimenti di fanteria, 22 di cavalleria, 8 reggimenti di artiglieria, 1 reggimento del genio e 15 battaglioni di cacciatori.

Queste forze costituiscono circa la metà dell'esercito francese; l'altra metà si trova divisa nei dipartimenti dell'Ovest e del Sud; l'Algeria potrebbe dare poi 35 mila uomini di eccellenti truppe.

LA GUERRA

Tutta la Francia si può dire trasformata da alcuni giorni in un immenso arsenale guerresco.

La popolazione stessa spontaneamente e come avesse avuta una segreta parola d'ordine ha prelevato il governo e le risoluzioni dell'imperatore.

In tutti i comuni si organizza la guardia mobile, e dappertutto accorrono giovani a farsi inscrivere come volontari nei quadri delle forze attive che vengono mobilitate.

Telegrammi arrivati da Tolone annunziano che le navi di trasporto messe in armamento partiranno oggi o domani.

Una squadra che bordeggiava verso il Capo di Guardia, all'imboccatura del golfo di Bona, sotto gli ordini del viceammiraglio La Roncière deve proteggere l'imbarco e il ritorno in Francia di quasi tutto l'esercito d'Africa.

Credesi che una parte delle navi di trasporto che stanno per salpare da Tolone dirigerà le prore verso Civitavecchia. Pare che il corpo di spedizione dello Stato pontificio debba congiungersi all'esercito belligerante.

Tutti i corpi stanziati in Francia sono già incamminati colle ferrovie verso le frontiere dell'Est.

Sono chiamate sotto le armi le classi in congedo, le quali s'avviano ai depositi formando così l'esercito di riserva.

In pochi giorni la Francia avrà 250 mila uomini almeno sul Reno, con un materiale immenso di artiglieria, di munizioni da guerra, e da bocca.

Già da tempo grosse forniture di viveri e specialmente di bestiame da macello erano state comprate in Lomellina e nella Lombardia, e grossi contratti per forniture di vettovaglie erano stati conclusi in punti disparatissimi.

L'amministrazione della guerra, dice il *Siecle*, ha contratto a Tolone la provvista di un milione di litri di vino di campagna.

Sono due case, una di Bâziers ed una di Narbonne che devono consegnare, entro lo spazio di 15 giorni, 600,000 litri a Cherbourg e 400,000 litri a Brest.

L'Imperatore partirà fra breve per Strasburgo e assumerà il comando dell'esercito: la sua casa militare e i suoi cavalli partiranno ieri.

Il generale Douai si preparava ieri a sera a entrare nel Granducato di Lussemburgo: Berlino è l'obiettivo dell'armata francese.

La *Sent. du Jura* dice che la Prussia concentra sulle sponde dell'Elba e del Weser i suoi mezzi di difesa. Con una ferrovia strategica lega Gastermund a Amburgo, e manda gran copia di munizioni a Kiel, a Stalsund e a Danzica. Tutti i soldati in congedo sono stati richiamati.

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Milano* dice: «La linea da Berlino a Gorlitz è ripiena di vagoni carichi di materiale da guerra. La landwehr è richiamata. Gli ufficiali raggiungono i loro corpi».

Notizie dall'Algeria assicurano che tutti i corpi permanenti della colonia hanno ricevuto ordine di formare i loro battaglioni e squadroni di guerra. I turcos e gli zuavi forniranno tre reggimenti di sei battaglioni, la legione straniera un reggimento di cinque battaglioni, e i cacciatori di Africa, quattro reggimenti di quattro squadroni. Tutti questi corpi debbono tenersi pronti per l'imbarco.

Secondo il *Gaulois* il generale Frossard sostituirà il generale Le Bauf al Ministero della guerra.

L'ammiraglio Bouët Willaumez assume il comando generale della flotta.

Continuano con grande attività le spedizioni a grande velocità di polveri, munizioni da guerra, cannoni, obici verso le frontiere del Nord.

Si afferma, dice il *Gaulois*, che esiste già tirato in numero enorme di esemplari un proclama imperiale dettato in tedesco al popolo della Germania.

In quel proclama l'imperatore dichiarerebbe che la Francia non intende fare una guerra di conquista, e che non mira ad avere un pollice di territorio germanico. La Francia vuole l'esecuzione dei trattati; la guerra che imprende non è guerra tedesca, ma prussiana.

Quel documento è moderatissimo nella forma.

Secondo il *Figaro*, l'ammiraglio Rigault de Genouilly, ministro della marina, assumerà in persona il comando della flotta francese.

I giornali di Parigi trasudano la guerra da ogni linea, e si diffondono a raccontare gli apparecchi di guerra.

I Turcos sono mandati al campo di Satory per l'esercizio delle mitrailleuses.

Tutto l'esercito è posto sul piede di guerra.

Dal giorno 15 tutte le riserve sono chiamate sotto le armi.

L'armata di Parigi è pronta per partire. Lo stato maggiore generale è completo. La guardia mobile è chiamata sotto le armi.

La *France* accenna ad esperimenti fatti nei dintorni di Parigi di un cannone che spara 40 colpi al minuto.

Leggesi nella *France*:

Da ieri alla ferrovia di Strasburgo si caricano dei pezzi in ferro fuso di forme si insinuate che molte persone cercano andarlo indovinare l'uso.

Sono scialuppe, cannoniere interamente smontate, e che sono destinate a navigare sul Reno. Il *Gaulois* dice che queste imbarcazioni, provviste di un solo cannone, saranno comandate da capitani di fregata che avranno sotto ai loro ordini l'ufficiale e 15 uomini d'equipaggio.

Le truppe di fanteria di marina, classe 1863 e posteriori, stanno per essere richiamate sotto le bandiere, ciò che porterebbe l'effettivo di ogni reggimento di fanteria di marina (4 reggimenti) a 3,675 uomini. Tutti gli ufficiali in congedo o in licenza si raccolgono ai porti, d'ordine ministeriale.

Il *Messenger du Nord* di Dunkerque ci annuncia che furono testé dati ordini affinché procedasi in tutta fretta al compimento delle fortificazioni della città.

Da mercoledì, a mezzogiorno, 1,200 vagoni della ferrovia dell'Est furono requisiti per trasportare le farine e i biscotti alla frontiera.

254 cassette chirurgiche partirono il giorno stesso, a sera, a grande velocità colla ferrovia dell'Est, per la frontiera. (Univers)

Si ha da Monaco:

Il ministro della guerra produsse alla camera un disegno di legge che gli apra un credito straordinario di 26,700,000 per scopi di guerra. Il presidente dei ministri disse non trattarsi di questione spagnuola ma di una questione alemana).

La flotta prussiana posta sotto gli ordini del principe Adalberto si compone delle fregate corazzate *Koenig-Wilhelm*, *Federico Carlo*, *Kronprinz*, del monitor a torri *Principe Adalberto*, del vascello ad elice *Renown*, e della cannoniera di prima classe *Dolphin*.

Il *Times* assicura che la flotta dev' essere giunta nella rada di Kiel.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Opinione*:

La notizia che S. M. non ha conferito che con gli on. Lanza e Visconti, ci dispensa dallo smentire.

Questa notizia i lettori la troveranno fra i nostri dispacci odierni. L'Agenzia Stefani si fa quindi sempre più benemerita. E per questo adesso ha elevato il prezzo dei suoi telegrammi.

tira la notizia che il Re abbia presieduto il Consiglio dei ministri, in cui si sarebbe manifestato grandi discrepanze intorno al modo di considerare le questioni attinenti allo stato di guerra tra la Francia e la Prussia.

Queste ed altre voci che sono divulgate traggono, a nostro avviso, la loro origine più dallo stato presente delle cose, che dal bisogno di dar notizie anche quando non se ne hanno.

La politica non si fa in piazza, né le questioni diplomatiche si trattano da ministri in pubblica conferenza. Non fa d'uopo di dire che il ministero si è occupato delle gravi questioni odierne in parecchi Consigli. Qual è lo Stato d'Europa che ci si indifferente? Potrebbe esserlo l'Italia?

Ma che dalla disamina delle questioni siano scaturite grandi divergenze rispetto alla neutralità se armata od inermi e cose simili, sono fiabe.

Sarebbe mai possibile di metter sul tappeto la questione della neutralità disarmata, allorché una delle potenze belligeranti è nostra vicina, e le potenze impegnate nella guerra non hanno ancora espressi i loro intendimenti?

Vi ha delle precauzioni che bisogna prendere e che niun governo potrebbe trascurare, perché non è dato a nessuno di prevedere le vicende della guerra, come vi ha delle risoluzioni che possono esser affrettate o ritardate secondo lo svolgersi degli eventi.

E più sotto:

Che diremo delle voci d'un ministero La Marmora e che l'illustre generale fu oggi a consiglio da S. M.? Chi propala di queste notizie deve saperne assai più dello stesso generale La Marmora.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Al Ministero delle finanze ebbe luogo una riunione di 14 o 16 deputati appartenenti alle varie frazioni politiche della Camera, a cui il ministro chiese il loro parere circa l'affidamento del servizio delle tesorerie dello Stato ai quattro istituti di credito, secondo la proposta Servadio, della quale il ministro si disse disposto ad accettare alcune parti.

Dopo una discussione di circa due ore, la maggioranza della riunione si pronunciò per l'affermativa.

Sappiamo che al ministero delle finanze si preparano i provvedimenti necessari per l'approvazione della recente deliberazione degli azionisti della Banca Toscana circa l'aumento del suo capitale.

Siamo informati che presso il Consiglio del commercio si lavora intorno alla determinazione dei valori ufficiali delle merci per le dogane. Sarà opera utilissima così per il commercio come per l'amministrazione.

La *Piccola Stampa* di Firenze reca:

Si buccina di catastrofi bancarie su larga scala già occorre, indipendentemente da quelle che verranno appresso. Corre voce che le case assuntorie degli imprestiti di Bologna e di Reggio si sieno prosciolte dai loro impegni, riservandosi di effettuarli a miglior tempo.

La Commissione permanente di finanza del Senato si è adunata per esaminare il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, e ha nominato relatore l'on. senatore Caccia. (Opinione).

Per quanto ci si afferma il Governo nostro sarebbe stato calorosamente officiato dai gabinetti di Londra e Vienna all'affetto di unirsi ad essi onde circoscrivere la guerra. (Nazione).

Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Auzzirato permette che io smentisca formalmente la notizia data ieri sera dalla *Riforma* che, cioè, il generale Menabrea era partito per Parigi con missione speciale di Vittorio Emanuele presso l'imperatore Napoleone. Il generale Menabrea trovasi, da oltre 15 giorni a Vichy, per motivi di salute, e non si è mosso di là.

Lo scambio dei dispacci fra Firenze e Parigi è interminabile, e i colloqui tra Malaret e il nostro ministro degli esteri frequenti e lunghi. Parrebbe che la Francia voglia stringerci ben bene i panni addosso; e insiste perché si faccia presto un protocollo d'alleanza, e fa offerte abbastanza generose, ma con un linguaggio, stando a mie particolari informazioni, alquanto vivace. So però che Visconti-Venosta si mantiene in un'attitudine calma e conciliante, piena di riguardi, di simpatia per la Francia, ma che non ha ancora impegnato la menoma promessa: tutto si esamina e si discute in strettissimo consiglio dei ministri, e si aspetta il Re per sottoporli lo stato della questione.

Finora nulla è sorto perché i modifichi menomamente quanto vi scrissi ieri, riguardo la soluzione della questione romana.

Continuano le disposizioni militari da parte dei ministri della guerra e della marina. Pare che una nostra squadriglia prenderà presto il mare.

Scrivono all'*Arena*:

Molti deputati si recarono presso il ministero degli esteri per avere notizie, e specialmente per sapere l'attitudine che prenderebbe il governo in presenza della nuova fase in cui è entrata la vertenza tra la Francia e la Prussia. Il Visconti-Venosta non è uscito dalle sue riserve, però avrebbe dato a intravedere che l'Italia non s'è impegnata in nessun modo diretto verso la Francia, e che procede d'accordo colla politica dell'Inghilterra.

Ho sentito che il ministro dell'interno abbia spedito stamane una circolare telegrafica a tutti i prefetti, affinché raddoppiassero la vigilanza nelle loro rispettive provincie, essendo tornate in campo voci di arruolamenti clandestini, e che potrebbero dar luogo ad equivoci, e anche creare difficoltà di carattere internazionale.

Corro voce che da molti deputati di destra sarà presentata quanto prima una domanda alla presidenza, perché siano poste all'ordine del giorno le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Regia, e si dica che le parti interessate abbiano sollecitata vivamente questa istanza.

Mi viene assicurato che diversi generali superiori dell'esercito furono invitati a recarsi in Firenze, perché probabilmente al Ministero della Guerra si terrà un consiglio, presieduto dal Ministro stesso, on. Govone.

Roma. Gira per Roma un magnifico opuscolo scritto in francese ed intitolato *La dernière heure du Concile*. È una splendida protesta dei diritti della Chiesa contro le pretese aggressive dell'assolutismo papale. E la parola presaga dei mali, che la cieca ostinazione della Curia attiverà sulla Chiesa.

ESTERO

Austria. A quanto si rileva dai fogli di Vienna, il generale de Schweinitz, inviato prussiano in Vienna, ringraziò in nome del suo Governo, per le premure dell'Austria, fattasi mediatrice nelle differenze insorte colla Francia, aggiungendo che la Prussia pur troppo non può far uso dell'amichevole offerta dell'Austria, perocché la Francia fa tale pretesa che la Prussia non può soddisfare. Un telegramma privato, ieri giunto da Berlino conferma tale dichiarazione.

Prussia. Grave assai è la notizia data per telegramma da Berlino all'*Havas* che il principe di Gortchakoff sia passato per Berlino indirizzandosi a conferire col re Guglielmo.

Il nome di Gortchakoff non suona come messaggio di pacifici consigli.

Il corrispondente di Berlino di un giornale di Milano assicura che nel convegno di Ems tra re Guglielmo e l'imperatore Alessandro sia stato firmato un trattato d'alleanza offensiva e difensiva.

La notizia merita conferma: però come viene da quella parte, non dev'essere perduta di vista.

Germania. La Baviera ha un esercito attivo di 50 mila uomini, una riserva di ugual forza, oltre 20,640 uomini della landwehr.

L'esercito del Württemberg è di 35 mila uomini; quello del granducato di Baden di 43,790.

Svizzera. Scrivono da Berna:

Il Consiglio federale ha deliberato di impedire la separazione del Cantone Ticino. Egli crede questa separazione un atto anti-costituzionale e contrario agli interessi della Svizzera e dello stesso Ticino.

Il Consiglio federale si adopera a calmare l'effervescenza che si è manifestata nel Sopra-Ceneri e nel Sotto-Ceneri, e spedirà, a tal uopo, un commissario federale nel Canton Ticino.

Belgio. Il *Journal de Bruxelles* assicura che i preparativi militari si proseguono in Belgio con una febbrile attività: al Ministero della guerra e dei lavori pubblici, gli impiegati lavorano buona parte della notte. Frattanto che si effettua la mobilitazione dell'esercito, distaccamenti del genio vennero diretti sulla frontiera per occupare gli sbocchi delle ferrovie.

Tutta la cavalleria belga è accantonata nei dintorni di Brussella e nella città. Il quartiere generale è a Brussella. Il reggimento del genio è diviso in una frotta di piccoli distaccamenti che sono disseminati ovunque sonovi comunicazioni da tagliare.

Spagna. Il *Gaulois* riceve parecchie notizie da Madrid, ed in specie quella che il governo spagnuolo faccia preparativi militari ed abbia firmato l'ordine di richiamo della prima riserva; afferma pure che il maresciallo Prim ha scritto all'imperatore Napoleone, in cui gli dica che la Francia deve incolpare se stessa se la Spagna si troverà costretta a proclamare la repubblica.

L'*Epoca* di Madrid dice che l'imperatore Napoleone aveva dichiarato alla famiglia reale di Portogallo che vedrebbe con piacere l'assunzione di Don Ferdinando al trono di Spagna.

Lo stesso giornale aggiunge che il principe Napoleone aveva appoggiato a Firenze ed a Parigi l'elezione di un principe italiano. Il governo francese aveva dichiarato esplicitamente che non farebbe nulla contro l'elezione del duca di Montpensier; esso aveva chiuso le frontiere di Spagna ai repubblicani e ai carlisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Quadro dimostrante l'intervento alle sedute del Consiglio Provinciale, riguardo ai Consiglieri entrati in funzione nelle elezioni generali dell'anno 1866, ed estratti a sorte nell'anno in corso.

	1867	1868	1869	1870	totale
Milanesi D. Andrea	0	12	8	4	33
Moro Daniele	8	12	8	4	32
Della Torre co. Lucio Sig. do	0	12	6	1	29
Maniaco co. Carlo	0	9	8	2	29
Martina cav. D. Giuseppe	0	9	6	3	27
Brand's nob. Nicolò	6	10	7	3	26
Poletti D. Giov. Lucio	5	8	8	3	24
Calzotti Giuseppe	7	7	6	4	24
G.iani D. Giovanni	6	8	5	3	22
Marchi D. Lorenzo	6	8	5	1	17
Tommasini D. Tommaso	4	6	2	—	12
Grassi D. Michelo	4	4	1	2	11

Osservazioni: Il numero delle sedute del Consiglio Provinciale fu nel 1867 n. 9, nel 1868 n. 12, nel 1869 n. 8, nel 1870 n. 4, assieme n. 33.

Abbiamo con piacere accettata questa tabella desunta dai protocolli nelle sedute del Consiglio Provinciale, affinché gli elettori sieno nel caso di giudicare, se non altro, della diligenza di alcuni rappresentanti della Provincia. Però se essa sembra (nella tabella) mancare per alcuni Consiglieri, e precisamente per i quattro ultimi, qualche scusa egliino possono addurre per la troppa distanza dal loro domicilio da Udine. E diciamo qualche scusa; mentre di regola deve ritenersi che l'accettazione di un mandato di cui sono noti gli incomodi, implica il proponimento di adempierne coscienziosamente i doveri.

A questi giorni si fanno nel Friuli le elezioni amministrative, e quindi la tabella della diligenza, unico elemento espresso con cifre, potrà giovare qualcosa agli Elettori. E diciamo qualcosa; mentre la diligenza nello intervenire alle sedute consigliari non è tutto. Ma, ridiciamo, dopo l'esperienza di tre anni, il paese è nel caso di usare saviamente del diritto elettorale. Ed elezioni savi aspettansi questa volta, a prova che la nostra educazione civile ha progredito.

Noi non additiamo nomi; esprimiamo soltanto il desiderio che non si trascuri l'occasione di dare i migliori elementi, che sia possibile trovare, alla rappresentanza provinciale. E per poco che gli Elettori badino, sapranno trovarli, che dal 1866 ad oggi a molti si offri l'opportunità di mostrarsi quali veramente sono, e dal lato intellettuale e dal lato del patriottismo.

Tra pochi giorni le elezioni saranno avvenute, ed allora a noi spetterà il giudizio. Facciamo voti, affinché ci sia dato di poter lodare la coscienziosità, il criterio, la moralità civile dei nostri comprovati.

Della presente sessione del nostro Consiglio comunale

daremo un cenno particolareggiato nei prossimi numeri. Intanto diciamo che essa sessione resterà memoranda nella cronaca municipale tanto per la gravità degli argomenti trattati, quanto per la serietà e vivacità delle discussioni. Specialmente il progetto di ordinamento della pubblica beneficenza fu discusso con ampiezza di vedute economico-amministrative, ed infine approvato secondo le proposte della onorevole Giunta sviluppate con discorso chiaro nella dizione, stringato nella forma e convincente dell'Assessore avvocato Paolo Billia, che aveva a principale avversario un Consigliere di sperimentata abilità oratoria qual'è l'onorevole Giambattista Moretti. Ma ieri sera, rispondendo ad altro Consigliere, l'avvocato Paolo Billia con un discorso che durò più d'un ora e mezza riscosse la più schietta e giusta ammirazione dei Consiglieri e dei cittadini intervenuti alla seduta. In esso discorso il Billia espose quanto fece il Municipio negli ultimi anni, combatté ad una ad una le obiezioni mossegli, e con quella forza di ragionamento, convalidata dai fatti, che è irresistibile. Crediamo che qualunque avversario politico o personale dell'avvocato Paolo Billia, se avesse assistito ieri sera alla seduta del nostro Consiglio Comunale, direbbe oggi in sua lode quanto diciamo noi, che eziandio saremmo lietissimi di essere in grado di lodare i nostri stessi avversari.

Il Consiglio continuò anche oggi la seduta, e crediamo che questa sera continuerà anche. Il che ricordiamo agli Elettori comunali affinché (intervendo) abbiano un criterio di più per giudicare i Consiglieri rieleggibili.

I venditori di marche da lettera

abusano indegnamente della pazienza del pubblico, al quale mentono tutti i giorni.

Eccone la prova.

Entro, ieri, il bottegghino di private in via Cavour. Domando tre marche da 20 cent. Mi rispondono che non ne hanno. Dissi che in tal caso non bisogna ingannare il pubblico; si levi l'insegna. Replicano, che non gliene vollero dare. Altri mi dice, che questo è un giuoco per non ricevere rame. Mando subito un ragazzo con carta a comperare marche; e glielo danno, perchè le avevano nel cassetto. Insomma si mentiva al pubblico, al cui servizio son le private. Perchè un privilegio, quando non c'è il servizio corrispondente?

L'arma del R. Carabinieri arrestò in Boja certo C. R. di Ragogna perchè colto in flagrante mentre rubava un cappello di lana, in danno di un cappellajo che aveva esposta la sua mercanzia su quella pubblica piazza.

Nella scorsa notte le guardie di P. S. contestarono due contravvenzioni; una in confronto di un individuo per ischiamazzi notturni e l'altra di un esercente perchè protrasse la chiusura del suo stabilimento oltre l'ora fissatagli.

L'esposizione operata di Londra si è aperta con molta solennità e con intervento del principe di Galles. Il compartimento italiano è il più importante di tutti, ed è ordinato bellamente, grazie alle cure dei commissari italiani, deputato Guerzoni e conte Papadopoli.

È stato smarrito un'orecchino d'oro percorrendo il seguente stradale: Santo Spirito, Piazza del Fisco, Via Cavour, Mercatovecchio, S. Cristoforo fino al Ponte Isola, e sotto i portici del Caffè Cozzazza. L'onesto che lo avesse ritrovato si compiacca portarlo all'Ufficio del Giornale di Udine Via Manzoni N. 113, e gli sarà dato in mancia il valore dell'oggetto stesso.

CORRIERE DEL MATTINO

Il conte Brassier de Saint-Simon, ministro prussiano presso la nostra Corte, era atteso ieri a Firenze.

Dai disparei dell'Oss. Triestino togliamo il seguente da Stoccolma:

Il Re e la Regina di Svezia sono partiti per andare a fare una visita alla Corte di Danimarca.

È probabile che la Svezia e la Norvegia serbano stretta neutralità. I giornali perorano in questo senso.

Leggiamo nell'Arena di Verona:

Pare che si provveda all'armamento dei forti esterni, col materiale depositato a Castel vecchio. Difatto giornalmente escono carriaggi coperti diretti all'esterno della città.

La Riforma accenna alla voce che si stia preparando una combinazione Ricasoli.

Oggi si dava per certo che l'onorevole Lanza avesse stamattina rassegnato nelle mani di S. M. le dimissioni del ministero. (Diritto).

Leggiamo nell'Adige di Verona:

Sappiamo che tra qualche giorno la nostra guarnigione verrà grandemente aumentata. Si dice sia intenzione del Governo di istituire a Verona un campo d'osservazione.

Da Praga si annunzia che i comandanti delle fortezze di Königrätz, Theresienstadt e Josepstadt riceveranno l'ordine di armare e provvisionare le fortezze.

Da telegrammi particolari del Cittadino togliamo il seguente da Berna:

L'assemblea nazionale accordò al consiglio federale un credito illimitato per provvedere al mantenimento della neutralità. Cinque divisioni di truppe vengono scaglionate tra Basilea e Costanza. Un eventuale passaggio di truppe bavaresi per Sciaffusa verrebbe impedito. Il comandante delle truppe svizzere sarà nominato martedì.

Anche a Genova sono stati noleggiati bastimenti a vapore per conto della Francia per il trasporto delle truppe dall'Africa e da Civitavecchia a Tolone.

A Torino ebbe luogo una piccola dimostrazione alle grida: *Abbasso la Francia! Abbasso la preponderanza francese! e Viva la Prussia!* Pochi dimostranti, molti curiosi, nessun disordine.

Le voci più strane erano corse a Firenze ieri. Alleanza colla Francia già decisa! Centomila uomini dati dall'Italia, alla quale in compenso la Francia anticipava 100 milioni in oro a titolo d'imprestito! Le truppe francese sgomberavano Roma e vi entravano le italiane, col patto di rispettare la sovranità del Papa! Cessione del Trentino dall'Austria! Tutte queste voci sono riferite dall'Italia, come prova del riscaldamento delle fantasie fiorentine.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 luglio

Laporta interroga sopra l'indirizzo del Governo nella questione della Francia con la Prussia, e chiede se il Governo ebbe comunicazione dalle Potenze circa la condotta che intendevano di tenere.

Visconti-Venosta dichiara che il Governo si uni alle Potenze che erano animato dallo stesso suo desiderio di mantenere la pace per esercitare un'azione concorde e diretta a questo scopo. Egli crede che sia ora inopportuno il pubblicare documenti relativi a queste trattative.

Confida che quando potrà dare maggiori schiarimenti, la Camera riconoscerà che il linguaggio tenuto dal governo, fu conforme a quel sentimento d'imparzialità e di rispetto per la dignità di tutti che era condizione necessaria al successo d'un'azione conciliatrice; quell'interesse della pace che ispirò finora il governo, rimane ancora la norma di sua condotta nella situazione attuale. La politica del governo è identica a quelle delle altre potenze, meno quelle fra cui esiste il conflitto.

Al pari di esse siamo disposti a fare, se è possibile, ogni tentativo in favore della pace.

Al pari di esse desideriamo che il conflitto rimanga circoscritto in limiti tali che il resto d'Europa possa considerare i suoi interessi come non impegnati. Al pari di esse seguiamo una politica di attenta osservazione. Questa è la condotta di tutti i governi che desiderano di rendere meno grave l'attuale conflitto. Questa è la condotta del governo del Re.

Laporta approva il sistema di neutralità dichiarato dal ministro. Insiste per avere le comunicazioni scambiate colle potenze e per conoscere se siano fatte sempre opera di neutralità la quale esiga garanzie. Odo la Camera possa pronunciarsi in sì grave circostanza dice di voler trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Micelli vorrebbe rimandare a domani la sua interpellanza sullo stesso argomento, e ne spiega le ragioni.

Lanza dice che dopo le chiare risposte di Visconti, confidava che non avrebbe insistito sopra un'interpellanza, e che l'interrogante sarebbe dichiarato soddisfatto. Ripete di non potersi fornire documenti sopra la questione in corso; e che, se insistesse per altre spiegazioni, non potrebbero essere che incomplete, non reputandosi ora opportuno discussioni estese sopra le interpellanze.

Prega gli interroganti di sospendere, rimandandole all'occasione di gravi avvenimenti che possano succedere, e dopo i quali la Camera sarà consultata. Intanto il Governo non tralascierà di prendere quei provvedimenti di precauzione che fossero suggeriti dai bisogni della tutela della sicurezza dello Stato e dell'ordine pubblico.

Laporta e Micelli rinviavano le interpellanze. Discutesi la relazione della commissione del bilancio circa la situazione del tesoro e il fabbisogno di cassa del 1870.

Maugeronato ne contesta le conclusioni esaminando le cifre.

Mezzanotte sostiene le conclusioni della relazione.

Sella ribatte i ragionamenti e le cifre della commissione, rifacendo i calcoli in sostegno delle sue previsioni.

Avverte come la nuova situazione politica estera porti un lieve cambiamento nelle condizioni finanziarie.

Annunzia essersi intanto chiesta oggi la chiamata di due classi sotto le armi per guarentigia del mantenimento dell'ordine.

Valerio e Mezzanotte fanno repliche.

Dopo nuove spiegazioni da una parte e dell'altra, la Giunta non insiste.

Entra in discussione il progetto di convenzione colla Banca.

Nicotera la impugna e chiede un altro progetto con cui provvedasi anche alle esigenze avvenire.

Sella si oppone alla questione sospensiva che ravvisa come una vera rejezione.

Rattazzi appoggia la proposta Nicotera che crede impedisca sia chiusa al ministero la via di ricorrere ad altri mezzi in più gravi contingenze.

Servadio l'appoggia pure ed opina che i bisogni di cassa saranno solo al fine di dicembre.

Avitabile combatte la convenzione.

Stuttgart, 17. Il Re ordinò la mobilitazione dell'esercito.

La Camera sarà convocata pel 21.

Berlino, 17. Il *Monitore Prussiano* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione e il transito d'armi e munizioni di guerra.

Pubblica pure un rescritto del ministero del commercio che accorda alle navi di commercio francesi che trovansi nei porti tedeschi al momento dello scoppio della guerra o che entreranno in questi porti senza aver conoscenza della guerra, un periodo di sei settimane a datare dal giorno che incomincerà la guerra, per caricare o scaricare.

Parigi, 17. I Carlisti che trovansi a Bajona e a Perpignano stanno organizzando un movimento. Le autorità francesi presero misure di precauzione, ed internarono i capi Carlisti. I rapporti fra le autorità francesi e le spagnuole sono eccellenti.

Madrid, 18. È inesatto che trattisi di conferire a Serrano le attribuzioni reali per tre anni.

Londra, 18. Il *Morning-Post* dice che l'Inghilterra prenderà un'attitudine di attenta osservazione, e non esiterà a tutelare la posizione e i diritti degli Stati neutri, se mai venissero minacciati dai belligeranti. Anche le altre potenze sono disposte a fare tutti gli sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia. Il *Morning-Post* spera che dopo la prima grande battaglia le potenze crederanno opportuno d'intervenire per una mediazione. La squadra francese è attesa a Douvres.

Francforte 17. Il Governo francese intimò agli Stati del Sud di dichiarare entro 24 ore se intendevano di conservare la neutralità.

Berlino 18. Il *Monitore prussiano* pubblica due documenti diplomatici. Il primo redatto col l'approvazione del Re, constata che il Re ricusò nei giorni 9 e 11 luglio la domanda di Benedetti di proibire ad Hohenzollern di accettare la corona.

Costata inoltre non essere stato Benedetti che abbandonò il Re nella passeggiata, ma che fu invece il Re che, dando a Benedetti di propria iniziativa la *Gazzetta di Colonia*, la quale annunciava la rinuncia di Hohenzollern, provocò le nuove istanze di Benedetti. Il secondo documento contiene il rapporto dell'aiutante di campo prussiano sull'esecuzione dell'ordine reale relativo al rifiuto di ricevere Benedetti.

Parigi 18. Chiusura legale della Borsa 66.20 47.75.

Parigi 18. (Ritardato). Gortschakoff è arrivato. È inesatto che si volesse dare un'amnistia pel complotto di Dlois.

Non si aggiornerà il Corpo Legislativo fino a dopo la votazione del bilancio.

Parigi, 18. Movimenti militari dappertutto. Per qualche giorno non vi saranno fatti militari.

Il Corpo Legislativo ha approvato d'urgenza i progetti che chiedono i crediti supplementari che portano a cinquecento milioni il *maximum* della circolazione dei Buoni del Tesoro, e che autorizzano i deputati a prendere il comando della guardia mobile.

Monaco 18. Camera. Il Ministro della guerra presentò un progetto in cui chiedonsi 26 milioni 700 mila fiorini quale credito militare straordinario.

Il Presidente del consiglio osservò non trattarsi più della candidatura di Spago, ma di una questione tedesca.

Notizie di Borsa

PARIGI	16	18 luglio
Rendita francese 3 O/o	66.10	66.15
italiana 5 O/o	48.50	47.55

VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Veneto	357.—	357.—
Obbligazioni	228.—	210.—
Ferrovie Romane	45.—	44.—
Obbligazioni	123.—	117.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	142.—	140.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.50	157.—
Cambio sull'Italia	8.—	—
Credito mobiliare francese	—	—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—	—
Azioni	615.—	600.—

LONDRA	16	17 luglio
Consolidati inglesi	92.5/8	92.3/8

FIRENZE, 18 luglio		
Rend. lett.	52.05	Prestito Naz. 80.— a —
den.	51.90	fine —
Oro lett.	21.50	Az. Tab. —
den.	—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	26.75	d' Italia 650.— a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista)	107.—	vie merid. 302.—
den.	—	Obbligazioni —
Obblig. Tabacchi	450.—	Buoni 416.—
		Obbl. ecclesiastiche 74.25

TRIESTE, 18 luglio. Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi	sconto v.a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2
Anversa	100 franchi	2 1/2
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2
Berlino	100 talleri	4
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2
Londra	100 lire	3
Francia	100 franchi	2 1/2
Italia	100 lire	5
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2
Un mese data		
Roma	100 sc. eff.	6
31 giorni vista		
Corfu e Zante	100 talleri	—
Malta	100 sc. mal.	—
Costantinopoli	100 p. tur.	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5 1/4 all'anno

Vienna	5	5 3/4
Zecchini Imperiali	f. 6.04	6.15
Corone	—	—
Da 20 franchi	10.28	10.36
Sovrane inglesi	—	—
Lire Turche	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—
Argento p. 100	125.—	126.50
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—

VIENNA	15	18 luglio
Metalliche 5 per O/o fior.	55.—	52.50
detto inde di maggio nov.	55.—	52.50
Prestito Nazionale	64.30	61.—
1860	90.—	88.50
Azioni della Banca Naz.	677.—	688.—
del cr. a f. 200 austr.	231.—	208.—
Londra per 10 lire sterl.	115.25	130.50
Argento	123.25	128.75
Zecchini imp.	—	—
Da 20 franchi	10.22	10.90

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 19 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio io ettolitro it. l.	24.29	ad it. l.	24.92
id nuovo	18.21		19.45
Granoturco	11.80		12.50
Segala	10.70		10.90
Avena in Città	10.40		10.50
Spelta	—		21.30
Orzo pilato	—		26.20
da pilare	—		13.50
Saraceno	—		8.40
Sorgo rosso	—		6.15
Miglio	1.		15.79

Lupini	—	10.20
Fagioli comuni	10.80	11.25
carnielli e schiavi	17.80	18.70

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Ringraziamento

Il sottoscritto che fino dal suo nascere ebbe l'occhio destro affetto da strabismo congiunto a diuturna immobilità, fu, con una operazione durata appena dieci secondi di minuto, onninamente risanato, dal distinto professore Nicola Weylandt d'Hettingen.

Egli subito dopo, non solo si vide libero l'occhio ma poté riprendere l'ordinarie sue occupazioni, senza provare alcun dolore.

Non può a meno quindi di dar pubblica testimonianza della valente perizia spiegata dall'illustre professore, a cui sarà legato da imperitura riconoscenza.

Udine 18 luglio 1870.

LODOVICO VARIER

Agente del sig. Leonardo Caneva in Udine.

N. 18

Avviso d'asta

Onde deliberare al miglior offerente con ribasso l'appalto della costruzione di un ponte di legno sul fiume Isone presso Pieris e relativo argine stradale a destra verrà tenuto presso la Cancelleria della Dieta Provinciale in Gorizia un incanto nel giorno di giovedì 4 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12 mattina.

L'esperimento e la delibera seguiranno sul dato regolatore di fior. 79872.90 in base al fabbisogno eretto dall'I. R. Ingegnere Provinciale sig. Baullella, e relativi piani e disegni (nonché in base alle condizioni portate dal capitolato d'appalto dei quali potrà ogni aspirante ottenere esame ed ispezione presentandosi in qualsiasi giorno ed ora d'ufficio alla detta Cancelleria).

Gli aspiranti dovranno prima del giorno prefisso produrre la loro offerta in iscritto unendo alle stesse un avallo dell'importo di fiorini 4000 che saranno trattenuti in conto della cauzione del 10 per 100 sul prezzo deliberato nel caso che venga accolta l'offerta, ed in caso contrario saranno restituiti.

Dai Comitati stradali regionali di Monfalcone e Cervignano, 11 luglio 1870.

PER IMPRESARI DI COSTRUZIONI

Nelle sezioni Carlstadt ed Ogulin della ferrovia Fiume-Carlstadt sono ancora da aggiudicarsi dei lotti di costruzione del valore di stima di 50,000 a 200,000 fiorini.

I piani e le stime si possono esaminare in Carlstadt ed Ogulin presso gli ingegneri delle rispettive sezioni dell'impresa generale, ai quali si dovranno pure rivolgere le offerte entro tutto luglio.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO-LOMBARDA IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bachi Giapponesi

II° esercizio anno 1870-71. La sottoscrizione presso la Ditta **NATALE BONANNI** verrà definitivamente chiusa il giorno 22 corrente.

SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO CASALE MONFERRATO Anno XIII-1870-71.

A comodo degli allevatori, e stante le molte e continue ricerche

è tuttora aperta

la sottoscrizione a questa Società delle azioni per **Cartoni di Semente Bachi** annuali del Giappone a bozzolo verde per l'anno 1871, come per **Cartoni Bivoltini** e per Seme della Mongolia.

Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il sottoscritto in **UDINE, Portone S. Bortolotto**

CARLO Ing. BRAIDA.

3. Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa **Reva, Ienta Arabica di du Barry**, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnii d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. La dettagli più generali si trovano nell'annunzio nella 4.a pagina di questo giornale.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

GIUNTA MUNICIPALE DI GRIMACCO

Avviso di Concorso

A tutto 31 luglio corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di Grimalco alla quale va adnesso lo stipendio annuo di lire 334 pagabili in rate mensili posticipate.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo ufficio Municipale entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Saranno preferibili quelle concorrenti che conoscano la lingua slava usata in paese.

Dato a Grimalco, 40 luglio 1870.

Il Sindaco

L'Assessore
Vogrig

Il Segretario
Predan

ATTI GIUDIZIARI

N. 7828-69

Circolare d'arresto

Avvisasi con odierno conchiuso dal sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato la speciale inquisizione con arresto, in confronto di G. Batt. fu Valentino Marini d'anni 50 circa, villico, di Percotto, frazione del Comune di Pavia, Provincia di Udine, siccome legalmente indiziato del crimine di furto previsto dal SS. 171, 176 II. c. P. s. infittano le autorità di P. S. a procurare il fermo del supponimento e la di lui traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura media, corporatura compessa, carnagione rossa, barba e capelli castagni. In fede del R. Tribunale Provinciale Udine, 28 giugno 1870.

Il Giud. Inq.
LOVADINA

N. 5658

EDITTO

Si rende noto che per quarto esperimento d'asta pubblicato coll'Editto 9 dicembre 1869 n. 5655, ed inserito nel Giornale di Udine, nella giorni 21, 22 e 24 gennaio 1870, dietro istanza odierna n. 5656 dell'esecutante Simedone, si è proceduto contro la debitrice Teresa della Pietra e delli creditori iscritti, venne redibito il giorno 6 settembre v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio, ferme le altre disposizioni contenute nel suaccennato Editto.

Il presente si pubblica all'albo pretorio ed in questo ufficio, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 17 giugno 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 2996

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza 4 dicembre 1869 n. 6981 di Vincenzo fu Michela, Cozzarini di Maniago coll'avv. Dr. Centazzo in confronto delli Catterina, Francesco, Luigi e Giuditta fu Antonio Rosa Biao, Giuseppe, Francesco, Angelo, e Rinaldo di Angelo Zambon-Tin minor rap-presentati dal padre tutti di Cavasso, e creditori iscritti, avranno luogo in quest'ufficio dinanzi apposta Commissione giudiziale nei giorni 8, 22 e 29 agosto P. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in cinque lotti.
2. Al primo e secondo incanto i beni saranno deliberati soltanto a prezzo superiore o pari alla stima giudiziale, ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore, sempreché sieno coperti i creditori iscritti.
3. Ogni aspirante, meno l'esecutante,

dovrà depositare a mani della Commissione, a cauzione dell'offerta, il decimo del prezzo di stima in moneta legale, e sarà trattenuto il deposito al solo deliberatario, ed agli altri oblatori restituito.

4. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine in moneta legale l'intero prezzo di delibera, sotto pena del reintanto a tutte di lui spese e danni, ma l'esecutante rimanendo deliberatario sarà tenuto a depositare soltanto l'importo, che superasse il suo credito capitale, interessi maturati, e spese tutte da liquidarsi dal Giudice.

5. Tostoché il deliberatario avrà comprovato il deposito del prezzo, gli sarà restituito il decimo di stima depositato a cauzione.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili, le spese tutte posteriori all'asta, nonché la tassa per trasferimento di proprietà rimangono ad esclusivo carico del deliberatario.

7. L'esecutante non assume alcun obbligo di manutenzione dei beni sui quali seguirà la delibera.

8. Il deliberatario consegnerà la definitiva aggiudicazione, allorché avrà comprovato il deposito del prezzo, presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine, il pagamento della tassa di trasferimento, ed anche l'esecutante rendendosi deliberatario dovrà giustificare il deposito del prezzo che superasse il proprio credito capitale, interessi e spese da liquidarsi, nonché il pagamento del prezzo di trasferimento.

Boni da venderli in pertinenze e mappa di Cavasso Nuovo.

Lotto I. Terreno aratorio vit. arb. al n. 2883 di pert. 5.84 colla rend. di l. 16.17 stimato it. l. 890.89

Lotto II. Casa d'abitazione con corte in map. al n. 3378a di p. 0.30 r. l. 8.70 stim. 1757.—

Lotto III. Prato arb. vit. in map. al n. 5361 a di p. 1.22 r. l. 5.59 stim. 232.70

Lotto IV. Prato arb. vit. in map. al n. 6291 di p. 1.27 r. l. 5.30 stim. 237.40

Lotto V. Terreno privato boscato misto in map. al n. 4457 di p. 0.78 r. l. 0.85 e n. 5911 di p. 0.26 r. l. 4.24 385.40

Totale it. l. 3503.39

Il presente si pubblica mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Cavasso Nuovo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 9 giugno 1870.

Il R. Pretore

Bacco

N. 4207

EDITTO

3

Si rende noto che in questa sala Pretoriale nel giorno 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza di Zannier Domenico e consorti ed in pregiudizio delli Centa Pietro e Petracco Domenica jugali di Spilimbergo e delli creditori iscritti R. Erario rappresentato dalla R. Intendenza delle Finanze in Udine e Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo alle condizioni I, II, IV, V, VI, VII tracciate nell'Editto 20 settembre 1869 n. 8638 pubblicato nel Giornale di Udine dei giorni 5, 6, 8 novembre 1869 n. 264, 265, 266 sostituita alla seconda la seguente

Condizione

I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune e mappa censuaria di Spilimbergo e Lestans.

Lotto I. Casa di affitto con sotto portico ad uso pubblico in Spilimbergo borgo Valbruna, con cortile ed orto ai map. n. 853 di pert. 0.04 rend. l. 43.— 854 di pert. 0.11 rend. l. 43.— 852 di pert. 0.09 rend. l. 0.33 stimata fior. 800 pari ad it. l. 1975.30 86.

Lotto II. Aratorio ora prato artificiale detto campo maggiore in Vaciè all'i map. n. 2446, 2447 di pert. 2.20 rend. l. 2.41 stimato fior. 60 pari ad it. l. 148.14.81.

Lotto III. Aratorio ora prato artificiale in parte detto Palatini in Vaciè all'i map. n. 2398, 2399 di pert. 6.11 rend. l. 8.18 stimato fior. 230 pari ad it. l. 567.90.13.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 26 giugno 1870

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

Presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini) si ricevono ancora prenotazioni per l'acquisto di SEME-BACHI DEL GIAPPONE E DELLA MONGOLIA, da importarsi dalla ditta

MARIETTI E PRATO
di Yokohama per l'allevamento 1871.



AVVISO IMPORTANTE

Alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI

SONO ARRIVATE

Le Acque minerali naturali del 1870

delle migliori fonti nazionali ed estere tutte recentissime con la data dell'epoca in cui furono attinte alle fonti.

ARRIVO GIORNALIERO

DELL'ACQUA DI RECOARO DI FONTE REGIA

Deposito generale per tutta la Provincia

DELLE ACQUE MONTECATINI

per contratto stipulato da Filippuzzi coll'Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini.

Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ullio

(Proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle Terme, prodotti chimici, drogherie e medicinali, preparati nazionali ed esteri all'ingrosso ed al minuto.

GAZ CLORO-FENICO

GAZ CLORO — FENICO sicuro preservativo onde non essere attaccato da malattie epidermiche e contagiose, come Vajuolo, Tifo ecc. Unico a difendere il sistema nonché sanare i bachi dalla malattia con sicurezza d'un felice raccolto.

Una bottiglia it. L. 2.00

Sel bottiglie » » 10.00

queste si spediscono, franche di spese a domicilio.

VII Esercizio

Coltivazione 1871

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
Isidoro Dell'Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.

CARTONI a bozzolo GIALLO della MONGOLIA idem L. 4 per Cartone

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 luglio corrente in UDINE presso la Ditta GIACOMO PUPPATI.

10

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE
AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinovire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolet d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, intormentimento d'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, spasmi ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia; Enea è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65.184. Pronetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sentii più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Pronetto.

Preghiatissimo Signore, Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellosso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggraziate signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry di Barry, via Provvidenza, N. 84, e 3 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Preghiatissimo signore, Dopo 20 anni di ostinato intormentimento di orecchie, e di cronico reumatismo da fermi starni in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 236 tazze fr. 38; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.